

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 24 Gennaio DOMENICA III (3) <i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio proprio</i> Lez. Fest.: Gn 3,1-5.10; Sal 24; 1Cor 7,29-31; Mc 1,14-20 VERDE	<i>Salt. III sett.</i> 08,00 10,00 19,00	S. Messa def. Letizia Orrù S. Messa def. Vittorio Piras S. Messa pro popolo
Lunedì 25 Gennaio CONVERSIONE DI S. PAOLO, <i>apostolo, festa</i> (3) Messa propria, Gloria, prefazio I degli apostoli Lez. Santi: At 22,3-16 <i>app.</i> At 9,1-22; Sal 116; Mc 16,15-18 BIANCO	18,00	S. Messa deff. Raffaele Soddu, Efisia Pilloni
Martedì 26 Gennaio Ss TIMOTEO e TITO <i>vescovi, memoria</i> (5) Messa propria prefazio comune o della memoria Lez. Santi: 2Tm 1,1-8 <i>app.</i> Tt 1,1-5; Sal 95; Lc 10,1-9 BIANCO	18,00	S. Messa def. Anna
Mercoledì 27 Gennaio FERIA DELLA III SETTIMANA (7) Messa a scelta, prefazio comune Lez. Fer.: Eb 10,11-18; Sal 109; Mc 4,1-20 VERDE	18,00	S. Messa deff. Barbara e Daniele
Giovedì 28 Gennaio S. TOMMASO D'AQUINO, <i>sac. e dott., memoria</i> (5) Messa propria, prefazio comune o della memoria Lez. Fer.: Eb 10,19-25; Sal 23; Mc 4,21-25 Lez. Santi: 1 Cor 2,1-10a; Sal 118; Mt 5,13-19 BIANCO	18,00	PULIZIE IN CHIESA S. Messa def. Annarita (I anniversario)
Venerdì 29 Gennaio FERIA DELLA III SETTIMANA (7) Messa a scelta, prefazio comune Lez. Fer.: Eb 10,32-39; Sal 36; Mc 4,26-34 VERDE	18,00	S. Messa deff. Santino, Jolanda, Salvatore, Maurizio e M. Bonaria
Sabato 30 Gennaio BEATA M. CRISTINA DI SAVOIA, <i>memoria</i> (5) Messa a scelta, prefazio comune Lez. Fer.: Eb 11,1-2.8-19; Cant. Lc 1,68-75; Mc 4,35-41 VERDE	08,00 18,00	S. Messa A. M. O. S. Messa deff. Piero e Bonaria
Domenica 31 Gennaio DOMENICA IV (3) <i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio proprio</i> Lez. Fest.: Dt 18,15-20; Sal 94; 1Cor 7,32-35; Mc 1,21-28 VERDE	<i>Salt. IV sett.</i> 08,00 10,00 19,00	S. Messa pro popolo S. Messa def. Emilio Santamaria S. Messa def. Giuseppe Spano

"Il Vangelo insegna che l'uomo cambia la sua vita, la sua mentalità, si converte al bene non perché viene sgridato, rimproverato, punito, ma perché si scopre amato nonostante sia peccatore".
(Marko Ivan Rupnik)

ORATORIO S. EUSEBIO COD. FISC. 92163100925
 SETTIMANALE STAMPATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA
 PARROCO DON FERDINANDO CASCHILI
 e/mail parrocchiaseusebio@tiscali.it
 sito internet parrocchiasanteusebiocagliari.it
 24 - 31 Gennaio 2021
IL GIORNALINO
Parrocchiale N. 948
 Parrocchia S. Eusebio via Quintino Sella

Dalla Messa alla missione

L'uso materiale del libro liturgico (Messale o Rituale) "termina", per ogni singola celebrazione, nel momento in cui essa si conclude. Ma dal momento che la celebrazione eucaristica si conclude con un invio, «**Andate in pace**», rivolto alla comunità che ha celebrato i santi misteri, il Messale non è estraneo alla missio affidata ai fedeli, anche perché il rito stesso propone uno "stile" di missione. «Quando l'assemblea si scioglie e si è rinviiati alla vita, è tutta la vita che deve diventare dono di sé. È anche questo un significato del comandamento del Signore: "Fate questo in memoria di me". Ogni cristiano che abbia compreso il senso di ciò cui ha partecipato, si sentirà debitore verso ogni fratello di ciò che ha ricevuto. "Andate ad annunziare ai miei fratelli" (Mt 28,10): la chiamata diventa missione, il dono diventa responsabilità, e chiede di essere condiviso». Lo sguardo sull'Eucaristia come sorgente della missione permetterà anzitutto di determinare meglio le coordinate della missione della Chiesa, e di ricordare che il senso del suo anelito apostolico «non consiste in un aumento delle attività da svolgere, ma piuttosto nello stile di testimonianza di cui siamo debitori ai fratelli: dobbiamo cioè vivere le cose quotidiane con spirito missionario. Ciò aiuterà a evitare che la comunità sia una "struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a sé stessi" (Evangelii gaudium, 28) e ci preserverà dal pericolo di ingolfarci in una serie d'iniziative che raggiungono e coinvolgono sempre e solo le stesse persone. Troppe volte l'azione pastorale rischia di suggerire l'idea che la Chiesa è alimentata più dal moltiplicarsi dei progetti e delle opere che dal Pane del cielo offerto da Dio». Di fatto, l'Eucaristia costituisce non solo un punto di riferimento determinante, ma la vera sorgente della missione. Essa mette in risalto che la missione non è anzitutto un'attività nostra per diffondere certe idee o valori, ma è il realizzarsi in noi del movimento con cui Dio viene incontro a ogni uomo in Cristo e nello Spirito Santo. La testimonianza della Chiesa nasce dall'Eucaristia proprio perché la sua missione non è "altra" da quella di Gesù, e neppure semplicemente "succede" o viene "dopo" la sua. Infatti, «la prima e fondamentale missione che ci viene dai santi Misteri che celebriamo è di rendere testimonianza con la nostra vita. Lo stupore per il dono che Dio ci ha fatto in Cristo imprime alla nostra esistenza un dinamismo nuovo impegnandoci ad essere testimoni del suo amore». (Dal sussidio CEI "Un Messale per le nostre assemblee"). Un caro saluto.
Don Ferdinando

VITA PARRROCCHIALE

Il nostro Presepe



Come si sa, il primo presepe della storia risale al 1223. Fu un presepe vivente realizzato da San Francesco a Greccio, un piccolo borgo in provincia di Rieti e da allora il presepe natalizio si è diffuso in tutto il mondo. Come un virus tenero, benefico, un piccolo balsamo per il cuore di grandi e piccini nel periodo natalizio. Oltre che nelle case, in ogni chiesa si realizza, ogni anno, il presepe grazie all'opera di parrocchiani di buona volontà con l'ausilio e la direzione dei parroci. Sono presepi grandi, piccoli,

bellissimi, belli (no, brutti non ne esistono: un presepe fatto col cuore non può mai essere brutto). A volte vere opere d'arte, a volte semplici, a volte tecnologici, ma sempre, ovviamente, con al centro la Natività di Nostro Signore. E la nostra parrocchia non fa eccezione, anzi! Lo ha sempre fatto. Quest'anno però c'è stata una particolarità: sia i personaggi che i costumi sono stati interamente realizzati manualmente da un gruppo di parrocchiani. La realizzazione dei personaggi è stata fatta utilizzando una particolare tecnica, acquisita grazie alla frequentazione di uno specifico corso di *modellato* che, unita ad una notevole capacità creativa, ha regalato al nostro presepe delle figure straordinariamente belle e realistiche. Figure la cui eleganza è esaltata dai costumi dal taglio e dai colori perfetti, realizzati anch'essi interamente a mano da parrocchiane il cui talento è pari al buon gusto. Il risultato è stato quello di regalare alla parrocchia un presepe intimo, verosimile, coinvolgente, emozionante. Assolutamente proporzionato nelle dimensioni e nell'ambientazione nella quale erano anche presenti sia il bue che l'asinello e con la comparsa, con perfetto tempismo, del cammello. Naturalmente dietro tutto questo c'è stata una accurata progettualità e perfetta realizzazione che è stata portata avanti non solo dagli artisti autori dei personaggi e dei costumi, ma anche da chi ha realizzato le strutture portanti, gli scenari, le luci, compreso il simpatico ruscelletto. Meritatissimi gli entusiastici apprezzamenti delle tante persone, parrocchiani e non, che si sono soffermate ad ammirarlo. Altrettanti entusiastici consensi ha riscosso il piccolo presepe ai piedi dell'ambone. Piccolo, raccolto, ma non meno suggestivo. Vivissimi complimenti e grazie a tutti voi. Ancora una volta la nostra parrocchia dimostra di essere un organismo, vivo, attivo, pulsante, pronto a cimentarsi in iniziative sempre nuove e sempre con ottimi risultati. Voglio chiudere queste poche note ricordando con piacere una considerazione, che ritengo molto interessante, che ha portato alla nostra attenzione e riflessione don Ferdinando durante l'omelia dell'Epifania: spiegando il significato delle Solennità di questo Tempo di Natale: nel Natale è Dio che *viene* verso l'Uomo; nell'Epifania è l'Uomo che *va* verso Dio! Semplice vero? Eppure io non ci avevo mai pensato. Riflettendoci è il cammino incessante di continua reciproca ricerca: Dio cerca continuamente l'Uomo e l'Uomo che cerca continuamente Dio. E Dio non si stanca mai..... L'Uomo a volte sì!

Paolo

SCAUTISMO



Sono Scout da più di trent'anni, esattamente dal 1988, anno in cui entrai per la prima volta nella sede Scout della nostra Parrocchia. Il gruppo si chiamava Cagliari 6 dell'A.G.E.S. (Associazioni Giovani Esploratori Sardi), la responsabile era Caterina Muggianu, l'attuale catechista che tutti noi conosciamo; io ne feci parte sino al suo scioglimento, nel 1994. Poi, decisi di seguire due ragazze che avevano fatto parte del gruppo e che avevano scelto di andare all'ASSORAIDER. Purtroppo, parte per l'inserimento nella nuova Associazione Scout, parte a causa di una malattia contratta nel 1997, ho

finito per abbandonare la nostra Parrocchia e frequentare altri ambienti religiosi, tra cui la cappella di San Michele Arcangelo all'Ospedale Brotzu di Cagliari dove, in quell'anno, ebbi la fortuna di conoscere un giovane sacerdote, un certo Don Ferdinando. Poi, nel maggio di quest'anno appena trascorso, non so bene come, forse anche complice la pandemia e le conseguenti restrizioni, mi sono trovato a tornare ai luoghi delle mie radici. E nel tornare a casa, nella mia parrocchia, ho trovato nuovamente Don Ferdinando. Dopo venticinque anni di scoutismo all'Assoraider, oggi sono nuovamente qui in Parrocchia, nel calore della nostra Comunità. L'Assoraider è un'associazione pluriconfessionale. Io sono Cristiano, ma ritengo e ho sempre ritenuto che un movimento educativo, come lo Scoutismo, possa dare l'opportunità a ragazzi di qualsiasi religione di farne parte. Amo lo Scoutismo, i suoi valori ed i suoi principi. Lo Scoutismo ed il Cristianesimo, hanno molti valori in comune: la lealtà, il rispetto verso il prossimo, il sacrificio, l'amore per la natura e soprattutto il valore della libertà di pensiero. Infatti una delle caratteristiche più importanti, tanto dello Scoutismo dell'Assoraider che del Cristianesimo è la LIBERTÀ. In Assoraider esiste la figura importantissima del Raider. Il Raider è un uomo libero: libero dall'inganno, dall'egoismo, dall'odio, dalla paura, dal materialismo, dall'orgoglio, dalla crudeltà, dal pessimismo, dall'indolenza, dalla schiavitù dei sensi. Il Raider è libero da sé stesso. Ecco, credo che tutte queste caratteristiche le troviamo anche nel Cristianesimo e quando recitiamo il Credo siamo dentro questa logica di giustizia e di amore. Voglio concludere ricordando una frase di Papa Francesco: "La libertà arriva in cammino, passo dopo passo, insieme agli altri, mai soli".

Daniele

Quando la solidarietà
batte l'emergenza



Dal mese di febbraio ogni mercoledì,
dalle 17,00 alle 19,00, riaprirà la
"Bottega della solidarietà".

- Faremo entrare una persona alla volta.
 - Naturalmente con obbligo della mascherina e la disinfezione delle mani.
- Che dire ... La solidarietà batte il Coronavirus. A presto!